

dichiarassero che l'ingegnere costruttore in capo era indubbiamente ufficiale e che, ciò posto, si doveva ritenere come ufficiale superiore, avuto riguardo appunto al suo stipendio ed alle onorificenze dalle quali la sua carica era circondata.

Quindi si può dire che resta vergine ancora la questione; resta sempre incerta la ragione per cui l'elezione dell'onorevole Mattei fu convalidata.

Faccio questa semplice osservazione, dirò così, per togliere il signor presidente dalla necessità di rispondere quale sia la ragione per cui allora la Camera così pronunciava, essendosi discusso sopra entrambi i terreni e dell'assimilazione e del grado di ufficiale superiore di marina.

ALFIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI. Mi pare che, se vogliamo addentrarci nella questione che è stata posta dall'onorevole Chiò, e discussa dagli onorevoli Capriolo e Berteà, si incorrerà nel pericolo di ritornare forse al punto in cui eravamo poc'anzi, sulla regolarità della presenza nella Camera dell'onorevole Celestino Bianchi.

Io credo che la Giunta non ha per mandato di verificare il grado degli impiegati in relazione colla legge elettorale, ma ha per missione di constatare il numero dei funzionari che siedono in questo recinto; epperò essa deve soltanto riconoscere presso il Governo quali sono questi deputati suoi impiegati; ciò fatto, ella ha compiuto il suo mandato.

La Giunta non deve ricercare il grado dei medesimi, salvo che si tratti di professori o di magistrati, perchè questi entrano nella limitazione speciale del numero stabilito nella legge.

Io quindi penso che si debba passar oltre su questa questione, e considerare genericamente il signor Mattei come impiegato nel dicastero della marina.

PRESIDENTE. Ora si tratta unicamente di riconoscere se i deputati, del nome dei quali do' lettura, si considerino come deputati impiegati regii stipendiati.

Io credo che l'assenso che dà la Camera a questi nomi non si estenda di più.

CHIÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIÒ. Dalla risposta che la Giunta ebbe la gentilezza di fare alla mia domanda, risulterebbe, contrariamente all'ultima asserzione dell'onorevole presidente, che l'ingegnere Mattei appartenerrebbe a questa Camera precisamente come ufficiale superiore di mare ed in virtù della categoria sesta, contemplata nell'articolo 97 della legge elettorale.

Or bene, io ho mossa la mia domanda alla Commissione, perchè, a mio avviso, credeva importante di sapere per qual ragione l'onorevole Mattei era da noi considerato come ufficiale superiore di marina; se, cioè, era ritenuto come tale perchè ufficiale effettivo di marina, o in virtù del principio di assimilazione. Nelle regie patenti del 1816 havvi un articolo che riguarda l'ingegnere costruttore capo navale, ed ivi è detto che questi ha il grado di ufficiale.

Io mi appello al buon senso di chiunque mi ascolti, perchè legga con attenzione le patenti ora accennate, e mi dica se, a termini delle medesime, l'ingegnere costruttore capo navale non è considerato come un impiegato differente dai militari effettivi; e tanto è vero che, a tenore di quelle patenti, il costruttore navale è un impiegato civile solo con grado militare che è detto in calce di esse che, quanto alla giubilazione, l'ingegnere costruttore navale sarebbe stato collocato a riposo colle regole degli impiegati civili.

Ora ciascuno vede che, se l'ingegnere costruttore navale

dovesse considerarsi, in forza di quelle patenti, come militare effettivo, sarebbe stato assurdo l'applicargli nella questione importante della sua giubilazione una regola diversa da quella che si applica generalmente a tutti i militari effettivi.

E poi io aveva una ragione particolare per chiedere alla Giunta il motivo per cui l'ingegnere Mattei era classificato nella categoria sesta, perchè, se era considerato come militare effettivo, io aveva allora una regola da seguire intorno alla posizione in questa categoria, che può convenire a taluno dei deputati, i quali rivestono due qualità ufficiali, in virtù delle quali essi potrebbero appartenere ed alla categoria degli impiegati civili ed a quella dei militari; ma, se valesse il principio di assimilazione, io vi dirò che il professore anziano dell'accademia militare, a termini della patente organica di quell'istituto, ha il grado di maggiore.

Se dunque, dico, valesse il principio di assimilazione, io sarei in diritto di domandare che chi siede in questo Parlamento colla qualità di professore anziano nell'istituto militare sia annoverato piuttosto nella categoria sesta che nella ottava; ma se invece sarà adottata la massima, che non debba prevalere, nel decidere la posizione dell'ingegnere Mattei, il principio sovra indicato, stimerò allora mio debito di soprassedere da tale domanda.

Io mi riassumo, e dico che ho fermo convincimento che i miei onorevoli colleghi vorranno applicare ai due deputati, i quali hanno il piacere in questo momento di sedere insieme nel Parlamento, lo stesso peso e la stessa misura.

Se dunque all'uno fosse valso il principio di assimilazione, ed all'ombra di questo avesse potuto essere ammesso nella Camera, io mi crederei in debito di pregare quest'onorevole Assemblea perchè siffatto principio fosse anche applicato all'altro, e così gli valesse l'onore di sedere come impiegato appartenente piuttosto alla sesta che all'ottava categoria.

CAPRIOLO, relatore. L'onorevole Chiò (a quanto pare) vuol sostenere che se la Camera ha ammesso il deputato Mattei, ingegnere capo delle costruzioni navali, pareggiandolo agli ufficiali superiori di marina, deve, per eguale ragione, ammettere esso onorevole Chiò, siccome professore all'accademia militare, perciocchè la qualità di professore all'accademia militare è pareggiata a quella di ufficiale superiore dell'esercito.

La Camera solo può sapere con sicurezza se essa abbia ammesso l'onorevole Mattei in virtù del principio di assimilazione, o no; quello solamente che si può conoscere si è che allora si parlò non solo di assimilazione di gradi, ma si disse ripetutamente che il signor Mattei era realmente ufficiale superiore, perchè sedeva nel Consiglio dell'ammiraglio, perchè aveva onorificenze pari all'ammiraglio, sedeva a tavola con lui, aveva dritto alla stessa subordinazione dai marinai.

Pertanto, se la Camera allora abbia voluto seguire il principio dell'assimilazione, nè io, nè la Commissione possiamo saperlo; la Camera col suo voto sola può dirlo.

PESCETTO. Io aveva domandata la parola unicamente per rettificare un fatto.

Gli onorevoli Chiò e Berteà hanno sostenuto la loro tesi all'appoggio della patente del 1816, se non erro, ed hanno asserito che essa assimila l'ingegnere delle costruzioni navali al grado militare.

Ma, signori, queste patenti non esistono più al giorno d'oggi. Il corpo di tali impiegati è fissato unicamente sul decreto del 1850.

In questo, all'art. 11, è dichiarato esplicitamente che gli ingegneri costruttori navali saranno considerati come impiegati civili.